

RICORDI DEL CARCERE DI S. CACCIAPUOTI

UNA GRANDE MANGIATA

Stavo scontando, per la seconda volta, sessanta giorni di cella aggravata. Mi avevano tenuto per dieci giorni in una cella di tre passi, solo con il lavaccolo. Mi sarebbe spettato il pagliericcio, per quella punizione, ma io non protestai, perché la cella era situata sotto il camerone Pagella, e di notte, tramite una guardia corrotta, ricevevo qualche cosa da mangiare che mi mandavano i compagni di quel camerone. Quel poco che mi arrivava, mi era indispensabile per nutrirmi, perciò preferivo scolare lì tutta la punizione. In fondo, avrebbe sofferto un po' la vista, i polmoni avrebbero respirato poca aria e cattiva, avrebbero sofferto un po' le ossa, ma lavaccolando il problema era di mangiare qualche cosa, in quel momento, e ne feci, né aria, né pagliericcio, valevano un uovo o un pezzo di cioccolata che ricevevo dal camerone Pagella. Perciò feci il buono e non protestai.

Ma la cosa non andò così liscia come mi ero lusingato: sarebbe stato troppo bello. A nulla valse la mia buona condotta. Una mattina ci fu la requisitoria del carcere. Avevo daquisire: la cella era vuota, l'unico posto non vuoto era il bidone, che era ricavato da un mezzo barile e lì andarono a mettere il naso. Trovarono dei pezzetti di gasaccio di cui avevo bevuto la notte. A quella vista, al sottocapo che aveva rivoltato la dentro si illuminò il volto. Con il corpo del reato tra le dita egli si rivolse a una delle guardie che facevano guardia: « Hai visto? L'altro, mi guardava, morficcato e ammorato allo stesso tempo. »

« Che drillo — pensava — il mio sottocapo! ».

Poi si rivolse a me e disse: « Il inutile domandarsi chi vi ha dato l'altro. »

« Sì, io non mangio guai d'uovo ». Mi portarono alle separate. Non dovevo mangiare niente. E fu così. Per tutti i cinquant'anni che mi rimanevano, i miei compagni non riuscirono a farmi arrivare nulla. La situazione diventò seria. Organizza il dispendio delle mie energie; passeggiare una sola volta al giorno, solo nella "Pora d'aria", e non tanto; il resto della giornata sbracciato sui pagliericci, con un movimento inutile; niente studio. Lettura: Salgari, Senonché, i libri di Salgari, in quelle condizioni, costituivano per me un serio inconveniente: non c'è avventura, avventura, ma un po' di quella quale non scappi un pranzo succulento.

La fame è sempre una brutta bestia, ma la fame in carcere è una brutta bestia ferocia, ed io in quei giorni ero stato preso, e quella bestia, di giorno e di notte. Anche di notte, perché sognavo. I primi tempi del carcere si sognano i famigliari; poi, con il passar del tempo, non so perché, questo avviene raramente, ed allora mi si sognano le donne. Si sognano donne e donne, in tutte le circostanze; ma dopo qualche anno, scompaiono anche loro dai sogni, sostituite inizialmente da grandi bisbetiche, da comici, da grandi sarti, e poi da montagne di pasta asciutta, piattini di maccheroni, di tagliatelle.

Una mattina, lo scoppio mi disse che avrebbe tentato di farmi avere una minestra, l'era giorno di pari, e al punto con la cella aggravata, la forza mangiare solo i giorni pari. L'annuncio, come una scarica elettrica, produsse nel mio organismo un'eccezionale reazione. Mi preparai materialmente e spiritualmente per il grande momento, e malgrado la fame, la cosa che più mi allietava era di far finta di guardarla. Sminuzzai mezza pagnotta a piccoli pezzetti e mi misi dietro la porta ad attendere e ad origliare gli ultimi tempi della punizione, non si poteva parlare un attimo. Finalmente incominciai a sentire in lontananza il rumore della marmita, poi il rumore si avvicinava sempre di più, la marmita si avvicinava alla mia cella. La scoppia era davanti alla mia porta. « Riposava » (non avrebbe dovuto fermarsi). Il secondo, me, meccanicamente, aprì lo sportellino. Io gli diedi la gavelletta, con nel fondo alcuni pezzetti di pane. Alla consegna, buttai dentro ancora un pugno di mollica e mi avvicinai la gavelletta alle labbra, per bere il brodo che traboccava, tutto in alcuni secondi. Alla guardia venne un scrupolo improvviso, e mezzo terrore, e mi disse: « Che cosa stai facendo? ». « Ma, voi mangiate? ». « Sì, che mangio », fu la mia risposta e continuai a bere il brodo scottante. « Ma voi non tocca », e si aggrava, lo mangio sempre, suppone, tutte le volte che mangio ». Allora si mise a gridare, a chiamare il capo posto. « Dimmi, gli tocca al 14 oggi? ». « Niente il venerdì », gli fu risposto. Dopo di che aprì la cella, e voleva strapparmi la gavelletta dalle mani. Gli dissi che non poteva strapparmi del pane, che mi facevo mangiare prima tutti i pezzetti di pane che erano nel brodo e poi gli avrei dato indietro la minestra, e incomin-



Lucia Banti, una bellezza classica italiana e tanti sogni di celluloido

I CATTOLICI E L'EMANCIPAZIONE DEL SUD

La società meridionale è una "civiltà contadina,,?

I limiti di un'astratta contrapposizione: il problema è quello di individuare quale è l'elemento che blocca lo sviluppo moderno del Paese

Nell'immediato dopoguerra molti giovani di formazione cattolica, che avevano partecipato alla Resistenza o erano comunisti su posizioni antisocialiste, si trovarono nel Mezzogiorno di fronte a un dilemma. Da una parte una società, problemi e situazioni, che richiedevano un intervento e un'azione immediati e urgenti, dall'altra l'assenza di un'elaborazione teorica delle questioni da affrontare. Avvertivano un'instanza "rivoluzionaria", ma questa poi, per la carenza di soluzioni ideali, si istericizzava in una mera pratica assistenziale. « Il tempo infante passava e assistiti oggi, assistiti domani, dopo tante difficoltà, cominciamo a subentrare la stanchezza. La stanchezza fece immediatamente una sensazione: scoprii scoprii che l'assistenza da sola non innovava la società, non promuoveva l'ordine civile, e così, in alcuni casi, trasferiva e aggravava i problemi senza risolverli; e peggio ancora, in altri casi, serviva di comodo paravento per la conservazione di palei ingiustizie ».

La testimonianza, che si è citata, è tratta dalla prefazione al saggio « La civiltà contadina » di Michele Lacalamita, presentato al recente Viareggio, e vale la pena, a proposito della delusione che essa sottintende di ricordare che quando si allude al dibattito meridionalista si pensa a Gramsci, a Fortunato, a Nitti, a Salvemini, a Dorso; ma accanto a questi nomi e al loro livello non viene alla mente alcuno di pensatore politico cattolico. E' un vuoto che ha certamente origini non casuali, né esso è stato colmato in questi anni, a meno che non si voglia spacciare per elaborazioni teoriche i tentativi dell'on. Colombo, al Congresso democristiano di Napoli, di dare una base ideologica alla pratica corruttrice di tale « assistenza ».

Bisognava dunque fare una scelta, realizzare una sintesi tra pratica e conoscenza della società meridionale, e questa istanza nacque le riflessioni e le indagini raccolte nel saggio di Lacalamita, in vista di individuare all'interno stesso della società meridionale « le sue linee di sviluppo, quelle sue segrete capacità, una parte, di favorire una completa emancipazione, dall'altra di arrecare un contributo determinante a una nuova civiltà, integrale, non più scissa. Disegno ambizioso, del quale forse più suggestivi che l'ordito generale sono i singoli capitoli dedicati alle strutture economiche e sociali, in particolare sulla famiglia, alla politica delle clientele, alla borghesia meridionale, al rapporto città-campagna ».

Il concetto generale che guida questa parte del saggio è quello di una doppia tradizione: la prima, relativa alla eterogeneità tra sistema economico moderno e sistema arretrato di consumo; la seconda tra la civiltà industriale capitalistica, che presuppone come unità sociale di base l'individuo e la libera scelta dell'imprenditore, e la sua incapacità ormai nel nostro paese a garantire il proprio ulteriore sviluppo. Ridotta a un sistema tendenzialmente fisso di grandi concentrazioni di imprese, aziende, che hanno quasi totalmente monopolizzato la pratica possibilità di atti imprenditivi, essa non sa né può più assicurare la nascita di sempre nuovi imprenditori economici. Se ciò è vero per tutta la società italiana, tanto più deve esserlo per quella meridionale, dove, difatti, le sole iniziative industriali degne di questo nome sono quelle praticamente — anche se l'autore tende ad eludere la parola — del monopolio del Nord; o dove, altrimenti, la presenza del capitalismo moderno si manifesta in forme né imprenditive né pro-

IL PROBLEMA DEL VOLO UMANO NELLO SPAZIO

Gli scherzi della caduta libera

Che cos'è il "peso,, che ci avvince alla Terra - L'influenza sul cuore e le difficoltà della circolazione - I risultati degli esperimenti con gli animali dalle più piccole cavie sino ai cani

Abbiamo parlato, negli articoli precedenti, del pericolo rappresentato dalle radiazioni di vario tipo presenti al di fuori dell'atmosfera, della necessità di prevedere al futuro trasvolatori dello spazio in « ambite artificiali » e, in particolare, un'atmosfera artificiale, che permetta di respirare, di non aver un troppo caldo o troppo freddo, e così via.

Abbiamo pure indicato i pericoli costituiti da accelerazioni e decelerazioni troppo energetiche, da illuminamento troppo intenso, da mancanza di ossigeno, ed altro ancora. Con questo, però, non si esauriscono certo i problemi da risolvere per i voli spaziali, specialmente quando questi si ripetono con una certa regolarità, quando avranno una durata di qualche settimana ed esisteranno grandi e stazioni spaziali e costituite da satelliti artificiali delle dimensioni di uno stadio sportivo, nelle quali il riservato personale vivrà per delle settimane o anche per dei mesi.

preziosi. Accanto a una leva, premere un pulsante diventa difficile, richiede una serie faticosa di tentativi, e non sempre riesce. Altrimenti, una matita diventa un'imprescindibile, scrivibile, impossibile.

Con molta pazienza, e con molta attenzione, a



Una scimmia inaugura un itinerario nello spazio e la scena del documentario scientifico sovietico: « Sono stato un satellite del Sole »

accelerazione, per cui si fa l'equivalente di un aumento di peso, poi passano ad essere « senza peso », per « riequilibrarlo » nella fase di frenatura. Le reazioni di tali animali, misurate attraverso registratori che ne misurano in primo luogo la pressione arteriosa, la temperatura e il ritmo cardiaco, vengono studiate accuratamente, gli animali e i loro compagni, tutti dopo le esperienze per controllare le eventuali reazioni che possono sorgere dopo qualche tempo.

E' particolarmente interessante far compiere numerosi « voli » a un cane, lo stesso animale, per assicurare se nel suo organismo si manifestano fenomeni di adattamento, e cioè se il suo organismo tende ad abituarsi alle nuove condizioni di dominio, magari più della gravità terrestre o superiore (fase di accelerazione) alla gravità zero, e viceversa. Si potrà naturalmente rilevare anche un « adattamento » del sistema circolatorio, che si ripeterà troppo frequentemente delle esperienze. Va da sé che, a tale scopo, occorre l'addebi di animali non troppo piccoli, e con una struttura fisiologica simile all'uomo, e cioè varie, come cani e scimmie non troppo piccole, o animali di mole ancora maggiore.

Un altro punto che andrà preso in considerazione in vista del volo spaziale, della permanenza nelle stazioni, e delle questioni del ritmo, e cioè l'arrecarsi delle varie fasi di attività del organismo. Il nostro corpo ha bisogno di dormire circa otto ore, si restituisce, si ricompone, e si regola. Non è possibile ad esempio rimanere svegli per quarantotto ore, o per dormire sedici. Occorre, per mantenere in buone condizioni, almeno una parte di notte, e cioè un periodo di riposo, e cioè un periodo di sonno, e cioè un periodo di attività. Questo non vale naturalmente in senso assoluto, in quanto differenze di un paio d'ore non hanno conseguenze. Ma a tutti, ad esempio, è capitato di notte rimanere svegli una notte e dormire il giorno successivo, o viceversa, o almeno altri due giorni a ritmo normale di veglia-sonno per un paio di notti in bianco.

« Voli » continuati

Largamente viene studiato da vicino, specialmente da parte sovietica mediante i lanci balistici di missili a grandi altezze con animali da esperimento a bordo. In tali razi, la maggior parte della traiettoria, e cioè dall'istante in cui i propulsori hanno cessato di funzionare a quello in cui inizia la fase frenante, si svolge in « caduta libera », e cioè in condizioni corrispondenti a « gravità zero ». Gli animali, cioè, subiscono prima un'energi-

CORRIDOIO DI CINECITTA'

Cinegiornali pubblicitari

Calendoscio cak, arcinoto settimanale di cineattualità, ha dato un contributo alla retroscena edizione della Mostra di Venezia. Da buoni spettatori, che vogliono essere informati su quanto avviene nel mondo, ci attendiamo una cronaca varia e particolareggiata della manifestazione veneziana, e Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace apparizione. Calendoscio, che ha sempre avuto un'alta competenza, obblighiamo a sorbire, per cinque minuti, un percorso filmato in onore di Dino De Laurentiis. Secondo i cronisti, niente affatto imparziali, al Lido avrebbero trovato soltanto il padiglione di La Standa guerra, nonché i due appartamenti di una vedova e in qualche maniera, in un film messo in cantiere dal signor De Laurentiis. Delle numerose personalità italiane e straniere concorrenti al Palazzo del cinema, neanche l'ombra o appena qualche rara e fugace